Anno XLIII - N. 55

Giovedì 4 Marzo 1920

LA PATRIA DEL FRIULI

Un numero separato Cent. 10

Le inserzioni: si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana Via Manin 8.
prezzi per linea o spazio di linea di corpo 8: Pubblicità in abbonamento Pagine di Testo L. 0,50 4.a L. 0,50 cronaca L. 2. Avvisi ufficiali occasionali. Pag di Testo L. 1.50 4. L. 0.7.. Cronaca L.3. finanziari e necrologie L. 1.00

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE
Udine, Via della Posta, N. 42

Associazione: Anno Lire 25 - Semestre 12.50
Trimestre 6.50 - mese 3

Il partito popolare
ed i contratti agrarî.

Da qualche tempo nel giornale "Il Friuli,, organo del Partito Popolare, appaiono articoli che trattano dei patti agrari.

A nessuno che li abbia letti sarà sfuggita l'intonazione improntata ad uno spassionato amore per i contadini che sembra non abbiano che diritti, immensi diritti da far valere, ma non tutti saranno state ponderate le argomentazioni che si portano per sostenere la necessità delle più radicali riforme.

C'è confusionismo unito ad incompetenza di questioni agricolo sociali, e contraddizione fra chi scrive oggi e chi scrive domani che dimostra che non si conosce affatto la via da seguire, nè vi manca il modo pungente e certe volte villano di presentare le cose, dipingendo la massa dei proprietari come gli sfruttatori dei contadini, seminando di conseguenza l'odio di classe in una forma che, a mio parere, è contraria allo spirito del cristianesimo.

Si ignorano le ragioni complesse e profonde che hanno consacrato nel tempo un contratto piuttosto che un altro; si ignora che infinite sono le forme di rapporti contrattuali, perchè infinitamente varie sono le condizioni di ambiente, di colture e di luoghi; si ritiene che la lunga esperienza del passato debba senz'altro essere calpestata e si vuol perfino veder allontanato il proprietario dal contatto con i contadini, dimenticando le massime dell'illustre prof. Toniolo, nome caro a tutti i sociologhi cristiani, che non si stancava di predicare che l'armonia economica e sociale si deve trovare nel riavvicinamento delle classi, padronale e lavoratrice.

Ciò che si deve maggiormente disapprovare si è la tendenza di voler rendere assolutamente indipendenti i contadini con l'abolire il contratto di mezzadria ed anche quello di colonia parziaria, svalutando l'opera del proprietario e considerandone la funzione come un inciampo.

Questo è il punto più serio della questione ed anche il più pericoloso, sia dal punto di vista sociale che da quello economico. *Dal punto di vista sociale* perchè il dire ai quattro venti che i contadini sono oggi così evoluti da poter fare interamente da sè, alimenta in questi l'odio verso il proprietario, eccita lo spirito di ribellione e li persuade di aver essi contadini raggiunto una superiorità tecnica ed intellettuale che, bisogna pur riconoscerlo, non c'è per nulla, almeno per ora, nella massa dei campagnuoli.

Dal punto di vista economico perchè il proprietario che per coltura ed intelligenza è superiore ai contadini ed è animato da spirito di previdenza e di risparmio, sa tutelare assieme al suo interesse, l'interesse dei coloni nella stessa forma e nella stessa misura.

Tolto di mezzo il proprietario (perchè, come dice *Arrigo* nel «Friuli» del 26 febbraio u. s., questi deve contentarsi di un modesto interesse in quanto il capitale non merita di più e chi produce è solo il contadino con le sue braccia), si viene a distruggere quella mirabile forma associativa non tra capitale e lavoro soltanto, ma tra lavoro intellettuale e lavoro manuale tendenti alla stessa meta ed in cui è riposto il segreto della produzione e di conseguenza il benessere collettivo.

Chi non conosce e non apprezza lo sviluppo raggiunto anche nel nostro Friuli dalle numerose forme di cooperative agricole, dai vecchi e sempre giovani Circoli agricoli agli Essiccatoi bozzoli, dalle latterie sociali alle mutue bestiame, istituzioni tutte che in località le più diverse sono sorgenti di benessere e di buona armonia? Ebbene, chi ne ha ideata la costituzione, chi le ha fatte vivere e fiorire? Forse i contadini liberi ed indipendenti o non piuttosto la classe dei proprietari, seguiti con fiducia dagli agricoltori più piccoli in piena armonia di intenti?

La grande proprietà ha una funzione sociale importantissima. Chi infatti ha saputo vincere le diffidenze dei contadini nella lotta contro le malattie delle piante, a chi si deve il progresso zootecnico, a chi l'introduzione delle macchine, a chi in una parola il perfezionamento dei mezzi tecnici dell'agricoltura?

Chi infine ha colonizzato vastissime zone di terreni un tempo incolte e insalubri, rendendo possibile la vita a sempre maggior numero di agricoltori? Togliete alla grande proprietà questa funzione che è sorgente di ricchezza collettiva e vedremo a poco a poco diminuire la produzione dovunque ed arrestato il progresso agricolo in tutte quelle zone che ancora non sono produttive.

Nè si potrebbe aver fiducia nell'azione di Stato che tendesse all'incremento dell'agricoltura perchè già troppe prove abbiamo dei risultati dell'ingerenza statale, e nemmeno nell'azione diretta dei contadini per quanto organizzati, perchè per ora almeno nè le organizzazioni in mano della classe agricola, nè gli agricoltori stessi sono preparati ad esercitare questa difficilissima funzione.

Ma anche l'esperienza locale ci fa conoscere i risultati che si ottengono ove il proprietario o chi per esso si interessa nella conduzione delle colonie, in confronto a dove i contadini sono indipendenti.

Gli Enti morali, anche nella nostra Provincia, stretti dalle pastoie burocratiche, cedono i terreni di loro proprietà, nella maggior parte dei casi con contratti d'affittanza libera, disinteressandosi pertanto completamente della conduzione dei fondi. Osservate qual'è il grado di produzione e di perfezionamento tecnico colturale di quei terreni in confronto di quelli a colonia parziaria e tanto meglio di quelli a mezzadria, e ne trarrete le conclusioni!

Ho detto che in parecchi articoli apparsi sul «Friuli» vi è confusionismo che dinota incompetenza in chi scrive.

A proposito di contratti di mezzadria (vi si ammette l'opera direttiva del proprietario), abbiam letto che il proprietario dovrebbero sostenere per intero le spese degli anticrittogramici, delle sementi, della foglia di gelso eventualmente occorrente all'allevamento dei bachi, per due terzi la spesa dei concimi per metà la spesa di riparazione degli attrezzi ecc. ecc.

Abbiam letto anche che si potrebbe studiare un sistema per cui dalle entrate nette della colonia il proprietario dovrebbe prelevarsi il 4.50 per cento sul capitale esposto, la famiglia colonica quell'importo corrispondente al valore dei salari correnti, e che l'utile ancora residuo dovrebbe esser diviso in forma da stabilirsi.

Riguardo alle spese che non dovrebbero più essere sostenute dalle due parti in misura eguale, io mi domando subito quali possono essere le basi per sostenere di far cosa giusta obbligando il proprietario a pagare per intero certe spese, per due terzi certe altre e per metà certe altre ancora.

O non è più semplice allora chiedere addirittura di fissare una diversa quota di compartecipazione invece della mezzadria?

E riguardo alla seconda proposta che trovo così artificiosamente combinata, mi si permetta di rispondere che la proposta è tutt'altro che nuova, anche se ritentata ora in provincia di Pavia, e che ha dato cattivi risultati per la complessa natura dell'azienda agraria. E poi, chi starebbe peggio con questo sistema?... quanti proprietari non sarebbero disposti ad accontentarsi anche del 4 per cento sul loro capitale, quando questo interesse potesse esser garantito!

E si potrebbe continuare e discutere ancora a lungo, ma non voglio abusare della cortese pazienza dei lettori.

Dopo quanto ho detto, ci tengo ad ogni modo a dichiarare che non per questo voglio sostenere che non si possano introdurre modificazioni nei contrari agrari vigenti.

La base, ad ogni modo, su cui un sereno esame deve essere posto per il contratto di mezzadria (tutti gli altri patti sono in relazione, meno che quello di affittanza libera che è una locazione di cosa) deve essere questa.

Si deve cercar di conoscere qual'è la media retribuzione annua, che una famiglia colonica di media capacità, composta di un determinato numero di individui che coltivano un terreno di media produttività viene a percepire dall opera del suo lavoro mediante i prodotti al netto dalle spese per ottenerli, e confrontare detta retribuzione annua con quella che riesce ed ottenere un'altra famiglia di lavoratori che non siano coloni e che abbia lo stesso numero di individui presso a poco della stessa capacità.

Se la retribuzione così calcolata per la famiglia dei mezzadri riesce inferiore a quella della mano d'opera libera, vuol dire che in quelle condizioni il contratto di mezzadria, come applicato, non è rispondente ai tempi.

E' naturale che debba esser così quando si ammette che al lavoro deve essere dato quanto spetta al lavoro; ed è altrettanto naturale e possibile che una famiglia laboriosa saprà ottenere da un lavoro intensificato e più diligente (in confronto della media) un reddito che le permetterà un progressivo risparmio.

Se alla famiglia colonica non fosse possibile un risparmio, troverebbe più conveniente cercare un'altra forma di lavoro; e d'altra parte se il guadagno fosse troppo facile, vi sarebbe un aumento notevole di richieste di colonie che non potrebbero essere soddisfatte e che creerebbero nuova sorgente di dissidii.

Ed anche qui possiamo citare esempi concreti.

In Toscana, ove il contratto di mezzadria è generalizzato, si è venuti recentemente tra associazioni di proprietari e associazioni di contadini a trattative intese a modificare i patti esistenti. Gli accordi furono raggiunti e sono tali che non modificano affatto la sostanza della mezzadria, e che non sono nel complesso (tolto l'affitto di casa) gran che diversi da quanto già si pratica da noi da un pezzo; e *si noti bene*: i terreni toscani prevalentemente di collina, ove poco esteso è il prato e vi scarseggia il bestiame, richiedono una parte ben gravosa all'opera manuale.

E se modificazioni devono essere introdotte nei patti agrari, come si può venire ad un'intesa? I proprietari, ho avuto occasione di esprimerlo altre volte, hanno torto di non organizzarsi seriamente ed apertamente, (1) hanno torto di svalutare le organizzazioni dei lavoratori, affermando che essi vogliano trattare direttamente con i contadini. Se questi vogliono rimanere indipendenti da qualsiasi legame con le associazioni, niente di meglio io credo anche per essi, specialmente se hanno modo di intendersi ragionevolmente ed onestamente con i proprietari delle terre che coltivano; ma poichè il diritto di associazione è un diritto naturale, se i contadini desiderano di aderire alle organizzazioni operaie per farsi da queste rappresentare nelle trattative con i proprietari, non c'è chi possa opporsi a questo loro diritto, nè mi pare sia il caso di impressionarsi e tanto meno di voler a priori sdegnare di addivenire con questo mezzo ad accordo che io ritengo potrà facilmente raggiungersi.

Dott. Giacomo Margreth

(1) In questi giorni si è costituita un'associazione di proprietari a Codroipo.

Orario ferroviario

PARTENZE

Trieste: O. 5.30 - D. 14 - A. 17.2 (per Gorizia) A. 19 - D.D. 23.30 (Solo il martedì, giovedì e sabato)
Venezia: D. 1.45 - A. 7.20 - A. 11.17 - D. 17.45
Tarvisio: D.D. 5. (lunedì, venerdì, mercoledì) O. 6.15 - A. 18 30
Cividale: 7 - 11.30 - 18.8
Cervignano: 5.30 - 16.7

ARRIVI

Trieste: D.D. 4.30 (lunedì, mercoledì, venerdì) A. 6.55 (da Gorizia) A. 10.30 - D. 17.20 - O. 21.50
Venezia: D. 4.10 - A. 10.2 - D. 13.42 - A. 23.22
Tarvisio: A. 9.54 - O. 22.16 D. 23.17. - (Solo il martedì giovedì, sabato)
Cividale: 8.40 - 14.30 - 20.30
Cervignano: 9 - 14.30 - 19.55

CRONACA PROVINCIALE

CODROIPO
La visita dell'on. Gasparotto

2. — Ieri con il treno delle 9.26 ant. giunse costì l'on. Luigi Gasparotto. Ad attendere alla stazione il deputato dei combattenti trovansi i componenti il consiglio direttivo della locale direzione dell'Associazione Nazionale ed una rappresentanza di cittadini. Nella sede della sezione venne offerto all'on. un vermouth e furono a lui comunicati i bisogni dei combattenti, delle vedove e degli orfani di guerra di questo comune e trattate e discusse le più importanti questioni del momento. Quindi l'on.le si recò in Municipio dove, ricevuto dal comm. Prefettizio avv. della Schiava e della commissione cittadina udì i desiderata delle nostre popolazioni per risolvere urgentemente specialmente il problema della disoccupazione. Ad una enorme folla di operai accorsi alla notizia dell'arrivo del deputato dei combattenti, l'on. tenne nella sala del consiglio municipale un vibrato e convincente discorso, esponendo le disposizioni del governo per venire in aiuto degli operai disoccupati ed assicurando tutto il suo appoggio e l'energia sua per far sì che questo nostro Friuli tanto martoriato ed immiserito dalla guerra riacquisti ed oltrepassi anzi la floridezza di un tempo. L'on. Gasparotto fu salutato con entusiastica deferenza al suo scendere sul piazzale del Municipio da moltissimi altri cittadini che lo attendevano.

Partì poi alla volta di Sedegliano, Flaibano, Meretto, Coseano ecc. per portare ovunque la sua parola di fiducia di costanza, di forza e sentire dalla viva voce del popolo quali siano i bisogni più urgenti per la rinascita di questi disgraziatissimi paesi e per l'alleviamento nei limiti del possibile almeno della preoccupante piaga della disoccupazione.

TRAMONTI DI SOPRA
La strada del Rest
Lavori autorizzati per 300 mila lire

Il ministro Nava, con lettera 26 febbraio, assicura l'on. Ciriani di avere in questo giorno autorizzato l'esecuzione immediata dei lavori stradali Tramonti - Forcella Rest per circa L. 300.000.

I tramontini, che da tempo subiscono le dolorose peripezie di questa importante opera pubblica restano grati all'on. Ciriani per l'insistente interessamento per la strada di Rest, come per tutte le altre opere di interesse dei due Comuni per lenire la grave disoccupazione operaia.

MERETTO DI TOMBA
La consacrazione delle campane a San Marco.

In nessun centro del Friuli si avrebbe potuto godere un spettacolo più bello di quello che si svolse ieri in una armonia profonda di serena galezza in S. Marco, il simpatico paesello reso celebre per la sua artistica Chiesa, monumento di quel ch'era l'arte friulana in tutte le sue manifestazioni sul finire del secolo passato.

Era una festa di luce, di suoni e di sentimento; il verde degli archi trionfali, il rosso dei damaschi che rompevano la monotonia bianca e grigia delle case, il garrire delle bandiere al vento tiepido di questa precoce primavera, la luminosità dei drappi apparecchiati per la funzione, lo scintillio degli apparamenti sacri, la vivacità e i contrasti sempre nuovi di chiaro scuro con cui il sole moveva ogni cosa, davano alla piazza un aspetto fantastico; le musiche squillanti i salmi della consacrazione, lo scampanio armoniosissimo delle nuove campane sottoposte ad archi fioriti in mezzo alla piazza, riempivano di mistica gioia la folla dei fedeli e l'aere terso.

Alla cerimonia intervenne assai festeggiato l'Arcivescovo che tenne un elevatissimo discorso d'intonazione patriottica.

In canonica i capovilla vennero ad offrire i loro omaggi e ringraziamenti a Sua Eccellenza, nè mancarono i bimbi dell'Asilo i quali, con una graziosa poesia in friulano e un bel mazzo di fiori, fecero atto di devozione gentile dei loro cuoricini all'illustre Presule.

A S. Marco si godeva proprio di una festa rara; sembrava che quivi non fosse passata mai quella raffica di malcontento, di turbolenze e di dolori che malauguralamente ci lasciò la guerra.

Possono ben andar orgogliosi e contenti l'instancabile Pre Fabio e i suoi parrocchiani che, mentre furono fra gli ultimi a vedersi portar via le campane, sono fra i primi a vederle risalire sulla loro cara torre per cantare di nuovo la gloria di Dio e d'Italia.

R. S. d. M.

PORDENONE
La Fabbrica Concimi

(A. B.) Durante l'invasione nemica questa Fabbrica Concimi fu devastata più d'ogni altra, perchè le furono tolte, oltre il macchinario, tutte le camere di piombo che costituivano la base e la ricchezza dell'opificio. La società si trovava pertanto nelle condizioni di sciogliersi, ed abbandonare una così importante e necessaria industria.

Già erano state iniziate trattative, per la vendita dell'opificio, con una ditta di Milano la quale avrebbe riedificata la fabbrica ma asportata poi tutta la produzione, di modo che i nostri agricoltori avrebbero veduto i concimi prodotti in casa, senza poterne usare, o usarne in seguito alla reimportazione.

Caso volle che i dirigenti del Credito Veneto, nella loro perspicace penetrazione nella vita finanziaria ed economica della nostra zona, siano riusciti in tempo a sottrarre la Fabbrica Concimi alla sorte che le incombeva

Il Credito Veneto infatti chiese ed ottenne il concorso di poderose forze finanziarie per la ricostituzione della Società, raggruppando all'Amministrazione i migliori fra i precedenti amministratori con quelli del sindacato Agricolo Industriale Veneto di Padova.

Con questa nuova società, che ha sensibilmente elevato il suo patrimonio azionario, l'industria avrà un nuovo vigoroso impulso, perchè il Credito Veneto è disposto a favorirla in tutti i modi.

Sappiamo intanto che fu disposto un milione per il riatto ed ampliamento dell'edificio e per il nuovo macchinario e i lavori saranno presto iniziati.

La produzione che si avrà però solamente al prossimo autunno, e che minacciava di esserci trasportata altrove per esserne importata con gravezza di spese rimarrà qui, con vantaggio della nostra agricoltura.

S. QUIRINO

Scongiurato pericolo. — Stamane verso le 10 e mezza il bambino De Pellegrini Antonio (Pelon) d'anni 4, giocando con altri fanciulletti sul ciglio del roggia che scorre nel paese, vi cadde. Passò un lungo ponte e andò a serrarsi fra due assi che servono a moderare la forza dell'acqua per l'officina Cadelli. Per fortuna, in quel momento uscì uno dei proprietari, che smovendo l'asse fece la dolorosa scoperta. Il bambino fu estratto di là, ma a gran fatica per l'angustia del posto e la sua posizione: era col capo all'ingiù. Fu prontamente soccorso dalla nostra brava levatrice, in attesa dell'egregio medico dott. Oscar Devecchi. Questi, con premura veramente encomiabile, esperì tutti i suggerimenti della scienza per strappare il piccino alla morte, che già lo teneva afferrato. Ora che vi scrivo il bambino si trova fuori pericolo..

MORSANO AL TAGLIAMENTO
Onorificenza

Su proposta del Comando d'Armata venne nominato Cavaliere della Corona d'Italia il signor Guglielmo Tramontini il quale nell'anno d'invasione tenne la carica di sindaco.

L'opera sua paziente e scaltra in quel triste periodo si manifestava giornalmente per impedire un abuso per dilazionare un aggravio, per evitare una requisizione per confortare la popolazione, per lenirne i dolori e le privazioni.

Del Tramontini e dell'opera da lui esercitata, parlò il parroco di Morsano in quelle sue Memorie che vennero pubblicate sulla «Patria».

Al Cav. Tramontini le nostre congratulazioni.

TOLMEZZO
Il lutto per la morte del gen. Lequio

Questa mattina il cav. Dante Linussio riceveva un laconico telegramma da Pinerolo annunziante la morte, colà avvenuta, del generale Lequio. La triste notizia si divulgò in breve tempo, destando immenso dolore per la immatura perdita di un'anima grande, nobile e generosa, alla quale tutta Tolmezzo e la Carnia intera si sentiva legata dai più stretti vincoli dell'amicizia, dell'affetto e della riconoscenza.

Alla sede Municipale è stata esposta la bandiera abbrunata in segno di lutto cittadino, essendo il generale Lequio, fin dal 1916, proclamato cittadino onorario di Tolmezzo.

Il sindaco G. B. Ciani, interpretando il sentimento di tutta la Carnia ha inviato telegramma alla famiglia.

Echi dell'incendio alla Casa del signor Commessatti. Dall'inchiesta ordinata dall'autorità Militare e giudiziaria per appurare la responsabilità e le cause che determinarono l'incendio di pochi giorni fa nella casa del sig. Commessatti, è risultato che i militari ivi allogati non tenevano un Deposito di benzina, come era stato supposto, ma che avevano soltanto il quantitativo occorrente al bisogno del servizio giornaliero e quindi una piccola scorta da non destare preoccupazioni. I danni poi si limitano a qualche migliaia di lire, tutti coperti d'assicurazione, cosicchè cade la cifra impressionante di L. 150 mila come erroneamente fu pubblicato.

Questione di un zero in più!

Unione Sportiva Tolmezzo. Ieri sera, nei locali dell'Associazione Combattenti, si adunarono i soci dell'*Unione Sportiva Tolmezzo*.

La seduta durò per circa un'ora e fu deliberato:

Ammessi 12 nuovi soci — stabilito di indire una grande festa sportiva con gara di calcio, podismo e ciclismo nel prossimo aprile — deliberato di inaugurare la società con un grande veglione da tenersi nel Teatro De Marchi la sera dell'11 corr.

REANA DEL ROIALE

Ancora sulle cose del paese. — Ho letto le tre corrispondenze da questo Comune inviato al nostro giornale; e non so se mi appongo al vero, ma quasi quasi direi che non fosse estraneo il proposito, in chi le scrivesse, di guidare le cose del paese in modo più da favorire i propri gusti e interessi che non di cercare il vantaggio di tutti. Così chi scrisse la seconda lettera da voi stampata, e che non crede (mi sembra) necessario passare alla nomina di un segretario patentato e stabile: mi sembra non voglia riconoscere la verità oramai generalmente riconosciuta, che nei comuni rurali chi è il perno di ogni cosa è appunto il segretario, e quindi occorre ch'egli abbia perfetta cognizione del suo ramo. Un terzo vorrebbe porne in esecuzione i progetti Tassini: cooperative, scalo merci, ecc. ecc.: e non ricorda che, pur troppo, i tempi attuali sono tempi di «confusione», nei quali tutti conoscono soltanto la parola *diritto* e ignorano la parola *dovere*.

Cosicchè riesce difficilissimo fare un passo avanti, senza che non se ne faccia subito dopo uno indietro: pochissimi, tanto le menti sono turbate, pochissimi sono coloro i quali riconoscono che il primo dovere di un uomo il quale senta la dignità di sè stesso è quello di lavorare, di applicarsi al lavoro con diuturna costanza; moltissimi per contro sono coloro che dal lavoro rifuggono o tentano di lavorare il meno possibile. E sono moltissimi che non sanno adattarsi alle condizioni del proprio stato, ma non sanno neppur migliorarlo per virtù propria, e si accontentano invece d'invidiare allo stato altrui e si arrabattono irrequieti per livellare tutto a tutti — livellazione che finirà nella miserie e nel patimento generale.

Questo io, uomo di campagna — quanto fra i corrispondenti che interloquiscono da Reana — trovo di poter dire. Quando avremo diffusa la persuasione che accanto ai diritti stanno i doveri, che nel rispetto delle leggi sta la più sicura garanzia della libertà, che nel lavoro sta l'amica infallibile promessa di benessere, anche le cose andranno meglio, dappertutto, compreso il comune di Reana.

CIVIDALE

Comizio contro la disoccupazione. — Domenica, 7, nel pomeriggio, si terrà il Comizio contro la disoccupazione e per premere sulle Autorità competenti affinchè si dia subito mano ai lavori da tempo progettati. Il Comizio è indetto della Camera del Lavoro di Udine. Oratore ufficiale vi sarà l'On. Piemonte.

Per l'essicatoio cooperativo bozzoli. — Sabato, 6, nella sala della Pretura, si terrà alle 9 an. l'assemblea dei soci dell'istituendo essicatoio cooperativo bozzoli, per udire le Comunicazioni del Comitato organizzatore, procedere alla costituzione legale della Società e nominare il Consiglio di Amministrazione, il Comitato dei Sindaci e il Comitato dei Probiviri.

Com'è noto, il Comitato organizzatore è composto dei signori comm. dott. Rubini Domenico, presidente; geom. Borgnolo Eugenio, co. comm. dott. de Brandis Enrico, Carbonaro Luigi, co. dott. di Trento Francesco, membri.

...te bombe. — Fu oggi c... urgenza all'Ospedale Civile Cosson Giacomo fu Valentino di Cosson con gravi contusioni alla testa. Mentre stava lavorando con la zappa in campagna, urtò contro una bomba ch'esplose, ed egli fu colpito dalle scheggie in varie parti del corpo e più gravemente alla testa. Il dott. cav. Sartogo riservò la prognosi, e giudicò perduto l'occhio destro.

Si frattura una gamba. — Mentre certa Bellacane Maria di anni 40 veniva da Spessa in carretto trainato da un mulo, questo s'imbizzarì. Ella, vedendosi il pericolo, si gettò dal carretto, e cadde così malemente da fratturarsi la gamba destra. Fu giudicata guaribile in 40 giorni.

Funebri. — Ieri seguirono i funebri del negoziante Ornella Pietro, con un largo concorso di parenti e amici, e fra il generale rimpianto.

Alla desolata famiglia, rinnoviamo sincere condoglianze.

PORDENONE

Il teatro Roma

distrutto da un violento incendio.

Iersera verso ore 21 si è sviluppato per cause ignote un terribile incendio nell'interno del Teatro Roma, tanto che alle 23 tutto era un mucchio di cenere e non rimanevano in piedi che le mura esterne. Portatomi sul posto rimasi terrorizzato; il fuoco compieva violentemente la sua opera di distruzione, tanto che il pronto solerte intervento dei pompieri riescì soltanto all'isolamento del Teatro e ad evitare il danno ed il pericolo ai fabbricati vicini. Il che fu molto anzi moltissimo; e ciò in merito agli sforzi sovrumani compiuti dai Pompieri e dal loro comandante Conte Barbarich ai quali spetta un speciale elogio. Nessuna vittima, poichè il Teatro era chiuso fortunatamente avendo data l'ultima produzione Cinematografica domenica 2 marzo con «spartaco» che fruttò un incasso di ben 7000 lire.

Il teatro Roma fu costruito nel 1912, in cemento armato, elegantissimo di forma, e corrispondeva in tutto alla tecnica moderna, contro i pericoli del fuoco durante uno spettacolo. Poteva contenere circa 2000 persone; e vi furono dati splendidi spettacoli, essendo il suo palcoscenico vasto e bene adatto. Era un teatro simpatico alla cittadinanza, che non mancava mai di accorrervi in folla.

Apparteneva ai signori Jem ed Impicini. Speriamo che dato il loro ben conosciuto spirito di intraprendenza e di civismo, ridaranno alla Città di Pordenone il simpatico Teatro.

Il danno supera le cento mila lire.

TOLMEZZO

Il lutto cittadino per la morte del generale Lequio

Vi trascrivo il manifesto pubblicato dal nostro Municipio in seguito alla notizia avuta ch'è morto il generale Lequio:

Cittadini,

Un telegramma da Pinerolo ci annuncia la dolorosa immatura perdita del nostro amato Generale Clemente Lequio Cittadino onorario di Tolmezzo.

Ancora una volta la Parca inesorabile ha troncato una Preziosa Esistenza; ha reciso la vita di un Uomo eletto per nobilissime doti di ingegno e di cuore, apprezzatissimo e benedetto in questa Carnia, ove, con rara esperienza di Sommo Duce, conciliando le esigenze militari con opere di civile peogresso, fu prodigo di benefici e di lavori; ed ove Egli confidava di far presto ritorno per cercare riposo e sollievo fra queste montagne, ch'Egli tanto prediligeva.

Alla Sua tomba ancora dischiusa il nostro più commosso reverente saluto!

Alla Sua memoria il nostro vivo rimpianto!

Alla Sua Nobile Famiglia il nostro più profondo cordoglio!

Tolmezzo, 2 Marzo 1920.

La Giunta Municipale: G. B. Ciani. Avv. R. Spinotti, G. Nait, Not. V. Marpillero, F. Mazzolini.

Il Segretario
M. Torresini

La Giunta Municipale, interprete dei sentimenti di profonda devozione e di viva riconoscenzn di Tolmezzo e dell'intera Carnia verso il Caro Estinto, ha deciso di farsi rappresentare ai funerali e di inscrivere il di Lui nome fra i Soci perpetui della Croce Rossa.

Tutti i negozi ed esercizi dalle ore 16 alle 17 hanno chiusi i battenti con cartelli listati a lutto e con lo scritto *Lutto Cittadino.*

Eccovi il testo dei telegrammi inviati dal sindaco alla famiglia Lequio ed al conte Savorgnan, a Pineroli:

« *Distinta famiglia Lequio,*

« Confermando vivo cordoglio intera cittadinanza della Carnia per immatura fine amato Generale, questa Giunta Municipale decise inscrivere a socio perpetuo Croce Rossa il di Lui nome, che rimarrà scolpito indellebilmente nell'animo nostro memore sue doti e dei molteplici benefici di cui con larga esperienza di sommo Duce fu prodigo verso questa regione benedicente sua cara memoria.

Il Sindaco
G. B. Ciani

Conte Savorgnan Pinerolo

Profondamente addolorato per immatura perdita amato Generale, spiacente non poter porgere mio estremo saluto cara salma, prego Vossignoria rappresentare Comune di Tolmezzo e Carnia ai funerali. Ossequi.

Il Sindaco
G. B. Ciani.

GEMONA

Ospite graditissimo. — Da circa un mese si trova fra noi un eletto artista, il pittore prof. Napoleone Pellis di Spilimbergo.

In questo periodo breve di tempo ha saputo conquistarsi in Gemona molte amicizie e parecchi ammiratori.

Un numeroso gruppo di questi ultimi ha oggi visitato il suo studio provvisorio sito nei locali della R. Scuola d'arte ed hanno avuto occasione di vedere quattro stupendi lavori che hanno sollevato un sincero entusiasmo. Sono tre ritratti ed un paesaggio riprodotti con tanta arte da attirare la più grande ammirazione non solo degli intenditori dell'arte ma financo da profani. Sono d'una bellezza squisita e rara, quali potevano uscire soltanto dal penello di un pittore di vaglia com'e il prof. Pollis.

Domani, il gradito ospite ci lascia per ritornare a Roma, dove tiene studio. Per la partenza, una trentina di giovanotti hanno organizzato una bicchierata che è riuscita benissimo. Vi è stato scambio di brindisi improntati alla massima cordialità.

Al partente è stata donata una statuetta in legno, opera bellissima uscita dalle mani di uno dei migliori nostri artisti, dello scultore prof. Giuseppe Pischiutti.

Nomina. — Il co. Bulfardo Gloppiero è stato nominato Commissario Prefettizio pel Comune di Forgaria. All'ottimo Conte sincere felicitazioni per la nuova fiducia in lui riposta dall'alto, in segno della sua capacità ed attività.

La Grigio Ferro. — Una nuova società è sorta in Gemona, la Grigioferro. Essa è composta da persone attempate il cui zelo od ha cambiato o sta per cambiar tinta.

Scopo del nuovo sodalizio è quello di promuovere riunione fra vecchi amici ed organizzare gite e pranzi. Insomma, per passare belle ore in allegria.

Sappiamo che a Venzone si sta formando una Sezione della stessa Società e per l'11 Marzo corr. in quella cittadina si terrà un banchetto cui prenderanno parte, assieme ai Venzonesi, tutti membri di questa società.

CRONACA CITTADINA

Il compito della difesa civile e il servizio notturno

A tutto ieri erano inscritti per servizio di difesa civile 35 volonterosi, parte dei quali però presterebbero servizio non gratuito.

Il comitato di difesa civile ha in animo di mettere il corpo volontario a disposizione del R. Prefetto, a similianza di quanto è stato fatto a Milano, a Bergamo ecc.

I volontari dovrebbero quindi unirsi ai pattuglioni di P. S. e dei carabinieri per perlustrare la città e gli immediati sobborghi.

Ove il Prefetto lasciasse ampia libertà al corpo civile, questo organizzerebbe nel miglior modo il servizio di vigilanza ma in questo caso occorrerebbe pure che i cittadini contribuissero con offerte al suo funzionamento offerte che fino ora sono state fatte in misura a dire il vero poco notevole.

Noi abbiamo sempre plaudito a questo servizio che completerebbe quello legale, ma sembra e questo è il nostro parere che si debba più che altro prevenire, nel senso di allontanare dalla città, di allontanare dal Friuli coloro i quali vi hanno preso dimora occasionale, temporanea e vivono non si sa come.

Alcuni si mostrano spudoratamente ostentando mezzi ai cui nessuno sa l'origine e la consistenza, mentre non fanno che bighellonare da un caffè all'altro. Che cosa fanno? donde ritraggono quel lusso, quella vita spenderenia ed oziosa?...

Li vedi al Dortà, li vedi al Corazza ai Commercianti, al Puntigam, alla Lombardia, al Nazionale, fino ad ore piccine... Martingala alla giubba scozzese, frustino, cane di lusso, qualche demi-mondane »... Altri hanno mascherato la loro permanenza con l'apertura di botteghe con l'ostentazione di commerci, con la creazione di imprese.. senza fondi e senza credito.

Che cosa fanno in Friuli, costoro?..

Ecco quanto dovrebbe appurare l'autorità, ad allontanare quegli individui le cui fonti di vita appaiono oscure.

Pescare Tizio e Caio nelle ore piccine non è difficile: per ubbriacchezza molesta e ripugnante, o per porto di coltello, o perchè trovato a discorrere con qualche vagabonda, non basta, e non può bastare per una operazione se epurazione si vuol fare.

Comprendiamo come la scarsezza di funzionari e di agenti impedisca una operazione in grande stile, che avrebbe dovuto essere fatta ancor prima, ed appunto in ciò può essere prezioso l'aiuto dei volontari della difesa civile, i quali per essere della città, possono conoscere meglio affari e persone.

Per i militari ha già provvisto il Comando di settore, ed ora la città è percorsa dalle ronde. E fuori città chi vigila?.. Nonostante le ronde, non è però difficile vedere soldati in giro ad ore tarde, troppo tarde per essere in regola anche coi permessi se permessi regolari hanno. E non più tardi di lunedì notte, tre soldati — o vestiti da soldato, tentarono un furto nello spaccio privative di via Gemona e non lo poterono compiere solo perchè messi in fuga dalla guardia notturna di vigilanza, Bergamasco.

Noi speriamo che se le operazioni per epurare la città dagli elementi torbidi sono fatte oculatamente, energicamente e severamente si riescirà in breve tempo, e l'epurazione reale ed efficace porterà frutti immediati e duraturi.

* * *

In un altro campo noi richiedemmo la vigilanza della autorità.

Vi sono esercizii pubblici ove notoriamente, dopo la chiusura i «soliti» clienti s'attardano fin quasi al mattino, ed ove si gioca ed ove succedono più o meno eleganti e convenienti scambi di madrigali fra gentiluomini e «gentildonne». Vi sono esercizi pubblici che servono, a notorio convegno di pregiudicati della peggior specie: esercizi il cui nome capita fuori ad ogni cronaca di arresti e fattacci, e si devono quindi ritenere come altrettanti covi della mala vita.

Tali esercizi dovrebbero chiudersi, ove il loro nome continui ad apparire come sfondo in fattacci: le querimonie o le proteste di un oste o di un albergatore non si devono preoccupare di fronte all'interesse pubblico.

Ed un ultimo tasto, la immoralità «ufficiale» e diciamo così ufficiosa.

La prima non preoccupa tanto, inquantochè le case sono rette da speciali disposizioni, che le tenutarie osservano sia pure solamente per timore delle pene. Ce ne sono già troppe di queste case, ed è certo, — almeno lo si spera, quantunque non sia il caso da meravigliarsi oggi coi tempi che corrono — che la autorità tutoria non vorrà concedere altri permessi, ma che anzi cercherà di restringere quelli già in vigore.

Ma alla immoralità «ufficiale» si aggiunge la postituzione claudestina che dilaga; quali freni sono stati posti? quali si prorranno?

Ci sono vie — per esempio, Villante — ove le case di piacere clandestine tollerate dalla P. S. si trovano frequentatissime.

E queste case rimangono aperte al libito e contro il lecito; perchè gli occasionali clienti possano trascorrere il tempo gozzovigliando fino ad ore piccine.

Nè l'autorità sembra troppo preoccuparsi di questi inutili focolari di cancrena morale; almeno lo si dovrebbe eseguire dalla facilità con cui rilascia permessi... e con la quale ritira i rarissimi ordini di chiusura...

Noi invochiamo su questi luridi locali la più severa della sorveglianza, perchè in essi hanno convegno le poche canaglie cittadine, in essi affogano spesso le coscienze giovani e giovanette che poi trascineranno la vita scendendo tutti i gradini del vizio e della delinquenza.

* * *

A proposito, va rilevato anche quest'altro fatto: si è costituita bensì una associazione per attuare la vigilanza notturna, come anno tante città — quasi tutte anzi le città; ma il numero degli associati è troppo scarso così che non si può estendere quello degli adetti alla sorveglianza. Ciò rende, naturalmente, il servizio difficoltoso ed insufficente.

I negozianti ed esercenti dovrebbero non trascurare questa Istituzione, che ha per fine la tutela dei loro beni e della pubblica sicurezza; e che vi provveda (e meglio ancora lo farà quando sia fornita di maggiori mezzi), lo dimostrarono parecchi furti sventati che venimmo registrando — l'ultimo dei quali è accennato anche qui sopra.

Cosa si prepara per domenica? Grave provvedimento del Prefetto

Domenica 7, seguiranno dunque in tutti i capoluoghi di mandamento comizii contro la disoccupazione.

La Camera del lavoro li ha indetti a Udine, Cividale, Tarcento, Gemona, Moggio, Tolmezzo, Ampezzo, Maniago, Spilimbergo, San Daniele, Sacile, Pordenone, Codroipo, Latisana, Palmanova, San Vito al Tagliamento, San Giorgio di Nogaro, Mortegliano.

Questi ultimi centri non sono veramente capoluogo di mandamento, ma poichè vi è molto estesa la disoccupazione, e i disoccupati sono molto eccittati, — anche l'altro giorno scesero in piazza a dimostrazione — la Camera del la oro ha creduto opportuno di indirvi il comizio.

Ancora non sono stati nominati gli oratori che parleranno nei singoli comizii; si sa solo che vi prenderanno parte tutti i deputati socialisti:

I comizi seguiranno contemporaneamente alle ore 15, in piazza.

A Udine il luogo scelto fu Piazza Vittorio Emanuele. Ecco l'avviso che convoca gli operai:

« Disoccupati, a Voi!

« Il grave ed assillante problema della disoccupazione deve essere risolto e presto.

Operai e disoccupati!

« Se siete coscienti della vostra situazione, accorrete compatti ai comizii contro la disoccupazione che la Camera del lavoro con la Federazione socialista hanno convocato per domenica 7 marzo in tutti i Mandamenti del Friuli.

Disoccupati

Se non volete essere abbandonatr a voi stessi, nessuno deve mancare al grande appello! »

Per quanto a noi consta dopo che avranno parlato uno o due oratori, verrà approvato un ordine del giorno, uguali in tutti i Comizi, nel quale si dà tempo al governo a provvedere contro la disoccupazione sino al primo aprile prossimo; dopo di che, si prenderanno misure combattive, quali ad esempio «l'inizio arbitrario di lavori già progettati, ed in caso di necessità collo sciopero generale nelle regioni venete», come si accennava nella circolare a firma Camera del lavoro, da noi pubblicata la scorsa settimana.

. . .

Uno degli organizzatori si è lagnato con noi per il commento pubblicato, dal commento appariva quasi essere la camera del lavoro formentatrice di odi, e di rivolte.

— Vede — soggiungeva — loro; pubblicando quel commento, in quella forma, hanno fatto sì che il Prefetto ci denegasse il permesso di pubblicare il manifesto che avevamo in animo di fare. Questa volta la *Patria* è stata parziale...

Siamo pronti — abbiamo risposto ad appoggiare ogni loro iniziativa la quale si mantenga nella legalità ma non possiamo approvare incitamenti a compiere azioni illegali quali, l'inizio arbitrario di lavori già progettati.

— Ma se noi calmiamo la folla!... Se è la folla stessa che vorrebbe far questo che lo ha già fatto a Rivignano a Mortegliano, a Ragogna, a Varmo Creda che in questi momenti siamo proprio noi a calmare i disoccupati, altrimenti chissà dove si andrebbe...

. . .

Abbiamo pubblicato le dichiarazioni di questo «organizzatore» le quali non ci hanno, ne ci possono convincere.

Osserviamo che le pratiche per dar lavoro ai disoccupati coi trenta milioni messi a disposizione del Governo per la nostra provincia, sono ormai avanti, e tutto fa ritenere che i lavori avranno presto inizio come diceva lo stesso on. Piemonte al comizio tenutesi a Tolmezzo; domenica scorsa osserviamo che non si può parlare di spontaneità della folla quando c'è bisogno di un avviso di convocazione a firma Camera del Lavoro con le frasi che riportiamo «Disoccupati, a Voi!» «se siete coscienti della vostra situazione accorrete compatti ai comizi» «se non volete essere abbandonati a voi stessi, nessnno deve mancare al grande appello»

Osserviamo infine, e per incidenza che il «grande appello» viene in un momento in cui il lavoro che provvederà ai più urgenti bisogni della disoccupazione, fu già deciso e sarà presto iniziato così come lo sarebbe stato anche senza queste agitazioni le quali cadono, neanche a farlo apposta in un periodo che potrebbe chiamarsi pre-elettorale.

Un provvedimento generale per tutta la Provincia

Il R. Prefetto comm. Masi, ha ieri inviato ai Sindaci di tutti i Comuni della Provincia:

« *Con decreto odierno per le facoltà conferitemi dallo articolo 3 della legge Comunale e provinciale ho disposto che nel giorno di domenica 7 corr. sia vietato in tutti gli esercizi pubblici o allo aperto lo smercio ed il consumo di vino ed alcool di qualunque specie ed in qualsiasi preparato.*

I contravventori saranno denunciati alla autorità giudiziaria agli effetti art. 424 del C. P. I sindaci commissari R. e Prefettizi sono incaricati di notificare ai singoli esercenti detto divieto. Questore Sottoprefetti arma carabinieri e tutti agenti forza pubblica sono incaricati dell'esecuzione.

Lunedì comincieranno i lavori

Alcuni lavori autorizzati dal Comitato Governativo delle terre Liberate onde lenire la disoccupazione operaia sono già stati iniziati.

Nei distretti di Cividale, San Pietro al Natisone, Tarcento, Maniago sono stati ripresi tutti i lavori sospesi dal Genio Militare il 20 febbraio.

Domani poi seguirà un convegno di Sindaci appositamente invitati dal Prefetto.

Scopo della riunione sarà quello di autorizare in certe plaghe dove il bisogno è maggiore, l'inizio dei lavori deliberati sulla somma dei 30 milioni.

Tali lavori saranno iniziati con *lunedì p. v.*

I nuovi lavori deliberati dal Comitato governativo

Il Comitato Governativo, sotto la presidenza di S. E. Pietriboni, sottosegretario di Stato per le Terre Liberate ha approvato i seguenti lavori:

S. Vito al Tagliamento. — Restauro edifici pubblici L. 5 200. Sistemazione via Pomponio Amalteo e ricostruzione muretti 30 mila.

Mortegliano. — Restauro del fabbricato adibito ad Asilo infantile di Lavariano 34.200.

Premariacco. — Riatto scuole comunali nella frazione di Orsaria 7800.

S. Giorgio di Nogaro, — Riatto edifici pubblici 63 mila. Espurgo fogne 10 mila.

Corno di Rosazzo. — Riatto Municipio e scuole comunali 8.200.

Zoppola. — Formazione delle massicciate stradali 125 mila. Sistemazione strade comunali 93 mila.

Pasian Schiavonesco, Impianto stufe nelle scuole comunali 3.100.

Pocenia. — Completamento riatto scuole di Paradiso 6 mila.

Pontebba. — Ricostruzione ponte del Cristo sul Fella 154 mila.

Muzzana. — Ripristino edificio scolastico 13.000.

Precenicco. — Espurgo fossi laterali dalle strade 73 mila.

Manzano. — Riatto scuole e municipio di Manzano, scuole di Oleis e di S. Lorenzo 10.300.

Teor. — Sistemazione strada comunale di Teor-Aris 190 mila.

Talmassons. — Riatto stradone denominato «Lamaniche» 12.500.

Segnacco. — Riatto strada Nogaria L. 17000.

Tarcento. — Ripristino Cimitero lire 780.

S. Daniele. — Sgombero strade comunali L. 3,627.

Reana. — Ripristino canonica lire 17.000.

Porcia. — Riatto fabbricato comunale L. 24,300.

Valvasone. — Restauro fabbricato Congregazione di Carità L. 6.900.

Comuni varii della Provincia di Udine. — Riatto case L. 17,000.

Le mercedi agli operai

Pubblicammo ieri di una riunione tenutasi all'ufficio provinciale del lavoro, nella quale venne fissato una paga oraria pei operai muratori, manovali, scalpellini, fabbri, e falegnami.

I risultati di questa riunione produssero una impressione non favorevole negli ambienti industriali, ove in proposito si osservava che nessun privato industriale era stato invitato a tale riunione, alla quale, se si è deciso per quello che riguarda i lavori pubblici, si è pure stabilita una massima che presto o tardi si vorrà far valere anche per i privati.

Al riguardo, la Camera del Lavoro, alla quale abbiamo chiesto informazioni, dichiara che tali paghe furono fissate solo pei dar modo alle amministrazioni di compilare i preventivi, e che a tutti gli industriali privati del ramo edile, sarà presentato entro la quindicina un memoriale col contratto di lavoro, che sarà uguale per tutta la Provincia.

Treni soppressi sulle linee della Veneta

Con domani, 5, saranno soppressi i seguenti treni, sulle linee esercite dalla Veneta:

Villa Santina — *Stazione per la Carnia*: treno in partenza da Villa alle 13.35 ed in arrivo a stazione per la Carnia alle 14.25 — treno in partenza da Stazione per la Carnia alle 16.30 ed arrivo a Villa alle 17.20.

Cividale - Udine: treno in partenza da Cividale alle 14 con arrivo a Udine alle 14.30 — treno in partenza da Udine alle 11.30 con arrivo a Cividale alle 12.

S. Daniele - Udine: treno in partenza da S. Daniele alle 14.35 con arrivo a Udine ferrovia alle 16.40 — treno in partenza da Udine ferrovia alle 14.25 con arrivo a S. Daniele alle 16.34.

SMARRIMENTO

Mancia competente a chi porterà un cane piccolo, nero, Sette macchia sotto occhio sinistro, rispondente al nome di Lily in Via del sale N. 5.

Un tentato furto all'Istituto federale di Credito

Ieri a mezzogiorno, anzi per essere più precisi dalle 12.30 alle 13, un ignoto tentò un furto all'Istituto Federale di Credito in Piazza Vittorio Emanuele, colpetto che al lestofante non riuscì così lucroso come probabilmente egli si era ripromesso.

Quando gli impiegati ritornarono alle 13 in ufficio, trovarono la porta aperta e i cassetti degli scrittoi scassinati.

Evidentemente lo sconosciuto si era nascosto nella mattinata e approfittando dell'ora di riposo meridiano aveva con uno scalpello aperto tutti i cassetti. Trovò poche lire lasciate da un impiegato poichè il denaro e gli chèques erano stati chiusi, come di consueto nella cassaforte la quale non fu neppure toccata.

MERCATI DI OGGI

Piazza Venerio

Oggi il mercato fu assai movimentato. Ecco i prezzi:

Mele	da L.	100	a L.	110 al q.
Indivia	»	110	»	140
Patate	»	40	»	46
Carobbe	»	115	»	125
Noci	»	400	»	420
Brovada	»	50	»	60
Fichi	»	160	»	180
Aranci	»	90	»	100
Spinacci	»	100	»	110
Cavoli	»	—	»	—
Radicchio	»	220	»	300
Nocciole	»	—	»	450
Broccoli	»	—	»	—
Peri	»	80	»	90
Cipolla	»	35	»	—

Piazza XX Settembre

Fagioli	da L.	160	a L.	210 al q.
Castagne	»	80	»	90
Avena	»	120	»	—
Orzo	»	—	»	120
Luppini	»	50	»	—
Semi Erba spagna		5	»	12
» Trifoglio		12	»	20

La risposta del Sindaco alla nobile lettera del "Monferrato",

Abbiamo pubblicato ieri l'altro la nobilissima lettera, che il colonnello del «Monferrato» sig. F. Pasetti diresse al nostro Sindaco per esprimergli i ringraziamenti per l'accoglienza commossa e le onoranze tributate al lacero stendardo del glorioso reggimento. Il Sindaco rispondeva con la seguente, che siamo lieti di pubblicare;

Ill.mo Sig. Colonnello,

Le righe squisitamente cortesi con cui la S. V. ha voluto esprimere il suo gradimento per la troppo modesta accoglienza, che abbiamo potuto fare al glorioso stendardo del suo reggimento mi commuovono profondamente.

Se le speciali condizioni della nostra città non ci hanno permesso di festeggiare più solennemente l'auspicato arrivo del Comando dei Cavalleggeri, non è però meno vivo nel cuore della cittadinanza il sentimento di profonda gratitudine, di vivissima ammirazione per l'opera dei valorosi, ultimi ad abbandonare la nostra terra, primi a ritornarvi.

Con i più vivi ringraziamenti e la stessa sua fede nell'avvenire della Patria prego V. S. gradire i miei deferenti ossequi.

Devotissimo *D. Pecile*

Per la Grande fiera di Beneficenza,

Il Presidente del Comitato, on. Girardini, ha diramato la seguente:

«A riconsacrare la città nostra; a rinnovarla quasi, riconducendola alle nobili tradizioni del passato, i tre benefici istituti cittadini: *Congregazione di Carità, Comitato dell'Infanzia, Scuola e Famiglia*, indicono per la prossima Pasqua una

Grande fiera di beneficenza

che si svolgerà in Udine sotto la Loggia Municipale.

«Alla S. V. non può sfuggire il nobile intendimento a cui s'ispira questa festa della carità, la quale assurge a più alta significazione nell'ora presente, che richiede sollievo a tante miserie, conforto a tante sventure.

«Il concorso di tutte le classi, l'unanime consenso e la simpatia incondizionata della popolazione per lo scopo che si prefiggono le tre istituzioni sorelle, contribuirono sempre a dar il più brillante successo a questa Fiera di Beneficenza che acquista tanto maggior valore e attrattiva, quanto maggiore è il numero dei doni, offerti da personalità cospicue, in oggetti o in denaro.

«La S. V. animata dal più alto spirito di carità e di bene, vorrà rispondere, come sempre, con generoso slancio alla fervida preghiera che noi Le rivolgiamo in nome di due grandi «debolezze» che sarebbe fatale dimenticare in quest'ora: il vecchio e il fanciullo!

Nella lusinga che troverà eco nel cuore della S. V. la parola della pietà e che non ci verrà a mancare il di Lei appoggio materiale e morale, Le presentiamo i sensi devoti del nostro omaggio riconoscente. –

Primi doni cospicui

Diamo un primo elenco dei doni che affluiscono numerosi e molti veramente splendidi e di valore, per la grande Pesca di Beneficenza; e cominciamo dalle offerte in danaro, veramente cospicue:

Società Friulana Elettrica lire 1000, Banca Commerciale (Sede di Udine) 1000, Banca Italiana di Sconto (Sede di Udine) 1000, Società Cementi del Friuli 500, Ditta Luigi Moretti 300, Ditta Muzzatti e Magistris 300, Cesare Scoccimarro 200, ed altra offerta in merce, pure per lire 200, Fonderia Broili 200, Ditta Luigi e Ugo Degani 200.

Consorzio Granario Provinciale: *Una splendida stanza da pranzo*; On. comm. Pietro Tono Deputato al Parlamento: un calamaio in metallo bianco con bracciale per lampadina elettrica; cav. avv. Mario Pettoello: un grande orologio da muro; Banca Cattolica: un orologio d'oro; Aleardo Ronzoni: servizio da dessert in argento per sei persone; Congregazione di Carità: una macchina da cucire; Società Protettrice dell'Infanzia: una bicicletta; Associazione Scuola e Famiglia: un orologio a pendolo; Spaccio Comunale: 500 doni; Forno Municipale: 500 focaccie; Ditta Durante e Montico: 200 doni; Ditta Francesco Dormisch: 250 bottiglie di birra e due fusti di birra da 25 litri; Ditta Edoardo cav. Tellini: 15 dozzine di fazzoletti, 4 camicie e 4 mutande da donna confezionate con pizzi, 2 trapunte da letto a una piazza, un tappeto grande da tavola in Gobelin, 2 camicie da uomo in panama, 2 in exford, 4 tagli camiciette flanellette, 2 tagli vestito in crêpe per signora; Ditta Ledri (Élégance parisienne) 400 doni (blouses, giocattoli, ecc.)

Nozze. — A Venezia, la gentile signorina Ester Ronchi ha giurato fede al nostro concittadino perito Emilio Pantanali, un valoroso giovane che si è assai distinto in guerra rimanendo ferito, in parecchi combattimenti, anche alle porte della città nell'ottobre 1917.

Agli sposi che hanno coronato un lungo sogno, con gli auguri degli amici, i nostri più fervidi, alle loro famiglie vive congratulazioni.

Il dott. Tullio Liuzzi

Avverte di aver trasferita l'abitazione e lo studio in Via della Posta 6, piano primo.

Associazione Sportiva Udinese

Gare atletiche d'incoraggiamento per principianti e giovanetti. — L'Associazione sportiva Udinese, di cui l'intensa e benefica attività Ginnastico-Sportiva è ormai a tutti ben nota, ha deliberato d'iniziare una serie di gare per rendere sempre più popolari gli esercizi atletici e per incoraggiare i più giovani a dedicarvisi.

Consci che fra la gioventù friulana abbondano gli elementi dotati di tutte le qualità fisiche e intellettuali per divenire buoni ginnasi, i dirigenti del Sodalizio vogliono spronarli a curare l'educazione del corpo per ludi Sportivi ed a tal fine che ridonderà a grande beneficio per la salute e la robustezza dei nostri giovani, organizzano per *domenica 14 Marzo* le prime gare dedicate a tutti coloro che non hanno ancora mai partecipato a competizioni sportive. Consisteranno in una corsa veloce di metri 60, corsa mezzo fondo di metri 1000, salto in alto ed in lungo con rincorsa, lancio della palla di ferro, lancio della palla vibrata.

L'iniziativa dell'Associazione Sportiva Udinese è degna della miglior lode e ci auguriamo vedere sul campo sportivo di Via Mentana una baldanzosa schiera di giovanetti cimentarsi nelle varie prove e dare così esempio ed incitamento ai compagni. —

Pubblicheremo domani il programma particolareggiato delle gare, i premi ed il regolamento.

Una gara podistica

Il Club Sportivo Ieventus, quale apertura della stagione sportiva sta organizzando per domenica 21 marzo una gara podistica d'incoraggiamento su un percorso di Km. 4.

La manifestazione sarà un Cross-Country che si svolgerà parte su strada e parte attraverso la campagna ed i concorrenti dovranno pure superare tutti gli ostacoli naturali che troveranno lungo il percorso.

La gara è libera a tutti e le iscrizioni si ricevono presso la sede sociale Via Mazzini, dove gli interessati potranno pure rivolgersi per qualsiasi schiarimento.

Ricchi e numerosi premi sono messi il pallio, di cui fra breve pubblicheremo l'elenco, unitamente al programma.

Scuole professionali femminili — N. N. per conto suffragio d'una defunta L. 500, N. N. dopo aver visitato le scuole 50, la famiglia Biancardi nell'anniversario d'un suo caro 25, Fontanini Alessandro in morte della moglie Italia Modesti 50.

Per la vendita del latte

Il sindaco, allo scopo di esercitare una efficace vigilanza sulla vendita del latte nel comune di Udine, ha pubblicato un manifesto nel quale stabilisce che dal 10 aprile p. v. coloro che venderanno latte dovranno essere muniti di speciale licenza rilasciata *gratuitamente* del municipio a chi ne farà domanda all'Ufficio di Polizia Urbana.

La licenza è strettamente personale e non può essere ceduta neppure temporaneamente, sotto pena dell'immediato ritiro.

L'Autorità comunale potrà controllare la qualità del latte venduto; e quando questo risultasse adulterato, potrà togliere la licenza.

I contravventori a queste disposizioni verranno denunciati All'autorità Giudiziaria.

Teatro Cecchini. — Questa sera «Rimpianto», la tragedia Napoletana tratta del noto romanzo del Toselli. Seguirà una brillantissima comica "Il disastro è completo".

Teatro Varietà Ambrosio. — Ottimo lo spettacolo di varietà che ieri sera il pubblico ha gustato in questo ritrovo. Speciali applausi alla Signorina Floriani. Benissimo la contessa Visconti e Tambolo, nella loro serata d'addio.

L'anello di Soriani. — Avantori Giuseppe di Alfonso da Napoli prese tempo fa alloggio presso Soriani Ambrogio... e ne trasse occasione per fare sparire un anello che stava su un tavolo.

Il tribunale lo condanna a 3 mesi e giorni 7 ei reclusione e 140 lire di multa.

Un furto in via Villalta. — Notti or sono i ladri hanno visitato il pastificio Colussi rubandovi una macchina da scrivere, una valigia e una bilancia.

La refurtiva fu sequestrata in casa dei fratelli Luigi e Silvio Francescutti e presso Cossio Luigi. Essi affermano di aver avuta la refurtiva da Verona Luigi il quale venne arrestato.

Il Tribunale condanna il Verona a due anni e gli altri a 200 lire di multa per ricettazione.

IN TRIBUNALE

Una bicicletta rubata. L'altro giorno seguì il processo contro De Filippi Giovanni d'anni 20, Leone Benedetto di Domenico e Giacobbi Attilio fu Innocente imputati di aver nella notte del 9 dicembre rubata una bicicletta a Venturini Antonino del valore di L. 230. Gli imputati sono confessi. Il Tribunale condannò il Giacobbi a mesi 16, il de Filippi e il Leone a mesi 10. Per ricettazione della bicicletta, Rodaro Ottone di Massimo si busca tre mesi e giorni 19 con la legge Ronchetti.

ULTIMA ORA

I lavori per la pace con la Turchia e l'Ungheria
Il cambio e il caro viveri

LONDRA, 4. — Si assicura che la conferenza della pace propiamente detta si separa oggi. La conferenza dei ministri degli affari esteri continua le sue sedute al Foreing Office. Essa si occuperà della redazione finale del trattato di pace con la Turchia e tratterà anche le questioni rimaste in sospese dal trattato con l'Ungheria. Sembra che il trattato di pace con la Turchia sarà presentato ai delegati turchi a Parigi il 22 corrente. Il consiglio supremo alleato si è riunito alle 15.30. Erano presenti l'on. Nitti, l'on. Scialoja, il marchese Imperiali, Loid George, lord Curzon, Cambon, Berthelote, e diversi tecnici. Il consiglio supremo si è occupato dell'avvenire della Bessarabia, poi ha discusso alcune nuove osservazioni presentate dalla delegazione ungherese riguardo al trattato di pace. Alle 18.15 i periti finanziari ed economici si sono riuniti al consiglio supremo insieme col quale hanno preso in esame il progetto di riduzione dei cambi e quello relativo al costo della vita.

Una informazione dell'Agenzia Reuter dice che le delegazioni armena ha presentato le sue rivendicazioni alla commissione per la delimitazione delle frontiere e spera che le rivendicazioni armene saranno appoggiate da tutte le potenze alleate.

Il Belgio e l'occupazione renana

BRUXELLES, 4 (Camera dei deputati). Rispondendo ad una domanda del deputato Brungmann che aveva chiesto se era stato vero che il Belgio fosse intervenuto il 4 aprile 1919, per combattere la tesi del maresciallo Foch relativa all'occupazione della riva sinistra del Reno, il ministro degli affari esteri Chymans dichiara che il Belgio non era favorevole ad una occupazione della regione renana. Si aggiunge che il Belgio non ha preso parte ai negoziati, che essi sono svolti apparati fra le grandi potenze sulle questioni del regime da applicare alla regione renana. Il Governo belga — continua il ministro — ha aderito ulteriormente senza riserve e senza discussioni all'occupazione per la durata di 15 anni con truppa alleate dei territori renani come garanzia dell'esecuzione della clausola del trattato di Versailles.

I risultati di una missione in Inghilterra

LONDRA 4, (Camera dei comuni). Chambelain dice che l'emissione dei buoni dello scacchiere al 5 1|2 0.0 che si è chiusa ora, ha dato circa 69 milioni di lire sterline. Detraendo le conversioni di buoni precedenti si hanno nuove sottoscrizioni in denaro per oltre 60 milioni di lire sterline.

Chamberlain considera questo risultato come soddisfacente.

Il voto delle donne nel Belgio

BRUXELLES, 4. — La camera ha approvato con 120 voti contro 37 e 4 astenuti, l'articolo 1 del progetto di legge accordante il diritto di voto delle elezioni comunali a tutti i cittadini belgi senza distinzione di sesso.

Il Prefetto della Provincia di Roma

Visto il decreto in data 26 Giugno 1919 N. 7932 con il quale l. On. Sig. Prefetto di Venezia concede l'autorizzazione ad estrarre una lotteria di lire 350.000 a beneficio del ricostituendo Ospedale di San Donà di Piave;

Visto il decreto in data 26 Novembre 1919 N. 15618 con il quale l'On. Sig. Prefetto di Venezia delega il Sig. Prefetto di Roma per le operazioni di estrazione ed assegnazione dei premi;

DECRETA

L'estrazione della Lotteria a beneficio del ricostituendo Osdedale di S Donà di Piave avrà luogo improrogabilmente iu Roma il giorno 14 Marzo 1920.

Roma li 29 Febbraio 1920.

IL PREFETTO
ZOCCOLETTI

Competente mancia a chi riporterà in Via del Monte 12 una cagna Pointer di mantello Bianco pezzato marron.

Domenico Del Bianco dirett. respon
Tipog. Domenico Del Bianco e Figlio

Ringraziamento

La moglie, le figlie, i generi e parenti tutti ringraziano commossi, tutte le persone, che condivisero al loro dolore per la morte del caro congiunto

Omenetti Angelo

nonchè tutti gli altri, che si prestarono a rendere solenni le onoranze al caro estinto.

La famiglia Ferraro-Feruglio profondamente commossa per le tante manifestazioni d'affetto ricevute nella dolorosa circostanza della perdita della compianta

Maria Feruglio-Ferraro

ringrazia vivamente tutti quei pietosi che vollero rendere l'ultimo tributo alla cara estinta e che in qualsiasi modo concorsero a lenire l'acerbo suo dolore.

Udine, 4 Marzo 1920.

Agostino e Darin Antonietta in Perocco annunciano con l'animo straziato dal dolore la morte della loro unica figlia

Cecilia Perocco

d'anni 24 maestra in Giavons

avvenuta ieri sera 3 a S. Daniele del Friuli dopo breve malattia.

I funerali seguiranno domani Venerdì in S. Daniele alle ore 16.

AVVISI ECONOMICI

Ricerche d'impiego cent. 5 per parola ogni altro annuncio cent. 10 (Minimo L. 2)

CANE DA CACCIA poenter, altezza 0.60; pezzato marron, rispondente al nome di Tref, smarrito.

Generosa mancia a chi lo riporterà all'Associazione Commercianti Piazzetta del Duomo Udine

VENDONSI camera completa e sala da pranzo nuove occasione visibili dalle 14 alle 17. Rivolgersi Pisolini Guido Via Aquileia 39 Udine.

CASA acquisterei, circa 7 o 10 vani anche fuori porta. 3077 Unione Pubblicità Udine.

SARTE. brave lavoranti, ricerca la ditta Ida Pasquotti Fabris - Via Savorgnana 5 Udine.

LO STABILIMENTO PIANOFORTI Luigi Cuoghi Via Posta 10 Udine acquista piani verticali. Si assumono riparazioni complete. Noleggio, vendite, cambi, accordature.

DOTT. CAV. UFF. GIUSEPPE PITOTTI — Via Poscolle N. 57 — Consultazioni mediche in casa alle ore 11 tutti i giorni tranne i festivi.

VENDONSI pezzoni ottimo stato per stagionatura bozzoli, conservaki ne frutta. Offerte 3074 Uuione Pubblicità Udine.